

# WINSTON VS CHURCHILL @ Teatro Ambra Jovinelli: Churchill contro se stesso

scritto da Susy Suarez | 16/02/2019

**WINSTON VS CHURCHILL** in scena al teatro **Ambra Jovinelli** dal 13 al 25 febbraio apre uno spiraglio dal quale sbirciare il grande statista nel privato della solitudine domestica.



Nato da una famiglia dell'aristocrazia inglese fu soldato, giornalista, scrittore, parlamentare e leader di partito. **Icona del suo tempo**, appare come un gigante che regge il peso di chi ha fatto la storia e dell'eredità di scelte che hanno cambiato vite, ma al contempo, anche semplicemente un uomo con i suoi rimpianti, capricci e orgogli. Il Churchill di **Battiston** è un Churchill un po' **sgangherato e malridotto**: impreca, sbraita, ruggisce e si dimena sulla scena come un leone in gabbia, a tratti malinconico e rassegnato, amaramente ironico, sferzante e sarcastico. Proverbiale era il suo **amore per i sigari, per il whisky e il gioco d'azzardo**, passioni sulle quali si divertiva a fare apertamente ironia. Restano indimenticabili molti dei suoi taglienti motti di spirito, tra i quali: «Gli italiani perdono le guerre come se fossero partite di calcio e le partite di calcio come se fossero guerre».

**Giuseppe Battiston** con la sua presenza scenica e potenza attoriale, riporta in vita un uomo anziano ma ancora tenace, irruento e sanguigno, che nonostante sia ormai sul viale del tramonto si mostra ancora come un vulcano di vita, desideri e rimpianti. Solo e ammalato, l'unica compagnia è quella della giovane infermiera (**Maria Roveran**) che lo accudisce, la quale, nonostante all'apparenza timida e computa, saprà tenergli testa. **L'umanità del politico** affiorerà sempre di più grazie anche al confronto con questa donna, che con polso e decisione smuoverà le tempestose acque della sua coscienza scalfendone la corazza. Ormai l'unica preoccupazione è andarsene con stile. L'uomo esorcizza lo spauracchio della morte giocando a ricordare le citazioni sulle ultime frasi famose pronunciate dai grandi della storia prima di morire.

**Pochi e funzionali elementi scenici** che rievocano l'arredo di una elegante casa anni '50: una poltrona di pelle racchiusa in un cerchio di luci, come a delimitare il campo di battaglia, un ring entro il quale Winston si raffronta e scontra con Churchill. A terra **una radio** dalla quale

riecheggiano stralci dei suoi discorsi politici, molti dei quali passati alla storia, e un mappamondo che al suo interno nasconde bottiglie del suo vizio più amato. Le musiche degli Iron Maiden irrompono metalliche evocando il fragore del campo di battaglia.

WINSTON VS CHURCHILL è un atto unico che solleva **riflessioni sul senso della politica** e sulle responsabilità di uomo politico verso il popolo, una retrospettiva della figura pubblica forse più controversa del '900 ad opera di **Carlo Gabardini**, autore teatrale, conduttore radiofonico e attore comico il quale ha scritto pensando proprio a Battiston come all'interprete ideale in grado di restituirci la figura complessa, contraddittoria e imprevedibile del primo ministro inglese. Diretto da **Paola Rota** con l'apporto dell'ottimo disegno luci di **Andrea Violato**, Battiston ci regala una **grande prova attoriale** e si dimostra sempre convincente al teatro come al cinema.

**Churchill contro se stesso**, leggero e intenso, malinconico e orgoglioso. Gabardini con questo testo prova a dare di Churchill **un ritratto privato inconsueto** e a renderlo una figura romantica, in perenne conflitto con il proprio ruolo e con il concetto di potere.

Il testo indaga il suo **carattere spigoloso**, l'amorevole rapporto con la moglie **Clementine**, la singolare passione per i gatti, ed è ricco di aneddoti che ricordano anche i dolori familiari di cui è stata costellata la sua esistenza indulgiando anche sugli incubi che tornano a tormentare l'uomo responsabile della morte di centoquarantatremila uomini nella campagna di Gallipoli.



**Battiston affabula la platea** per più di un' ora e ci dona un Churchill con **un'ombra di inquietudine** e una vena di incertezza quasi inedite, come a voler aggiungere qualcosa di nuovo all'immagine dell'uomo scorbuto ma bonario e del politico risoluto e testardo che tutti abbiamo in mente quando pensiamo al Primo ministro inglese.

Un Churchill così non l'avevamo mai visto né immaginato.

Info:

**Winston vs Churchill**

di Carlo G. Gabardini

con Giuseppe Battiston

e con Maria Roveran

regia di Paola Rota

lucia Andrea Violato

scene Nicolas Bovey

costumi Ursula Patzak

suono e musica Angelo Longo

una produzione Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo